

VI domenica di Pasqua

DOMENICA 25 MAGGIO

VI settimana di Pasqua - II settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi. Signore vieni presto in mio aiuto. Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo. Come era nel principio, e ora e sempre nei secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

Inno (BOSE)

*La gioia della Pasqua ci inonda
l'Agnello è diventato
buon Pastore
vediamo nella luce della fede
perché Gesù risorto
è in mezzo a noi.*

*La pace della Pasqua ci pervade
lo Spirito discende su di noi
sappiamo cosa sia la salvezza
perché i peccati sono perdonati.*

*La fede della Pasqua ci sostiene
la pietra della tomba è rimossa
corriamo a proclamare
il lieto annuncio
perché la morte
è vinta e calpestata.*

Salmo SAL 99 (100)

Acclamate il Signore,
voi tutti della terra,
servite il Signore
nella gioia,
presentatevi a lui
con esultanza.

Riconoscete
che solo il Signore è Dio:
egli ci ha fatti
e noi siamo suoi,
suo popolo
e gregge del suo pascolo.

Varcate le sue porte
con inni di grazie,
i suoi atrii con canti di lode,
lodatelo, benedite il suo nome;

perché buono è il Signore,
il suo amore è per sempre,

| la sua fedeltà
di generazione in generazione.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Se uno mi ama, osserverà la mia parola e il Padre mio lo amerà e noi verremo a lui e prenderemo dimora presso di lui» (*Gv 14,23*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Donaci la tua forza, o Padre!

- Donaci, o Padre, lo Spirito consolatore: egli ci guiderà alla piena verità e la sua presenza sarà per noi comunione con te.
- Donaci, o Padre, lo Spirito consolatore: egli ci insegnerà ogni cosa e ci ricorderà le parole dette da Gesù tuo Figlio.
- Donaci, o Padre, lo Spirito consolatore: egli insegnerà a custodire la vita di tuo Figlio e farà di noi i testimoni del tuo amore per tutta l'umanità.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO

cf. Is 48,20

Con voce di gioia date l'annuncio,
fate lo giungere ai confini della terra:
il Signore ha riscattato il suo popolo. Alleluia.

Gloria

p. 640

COLLETTA

Dio onnipotente, fa' che viviamo con intenso amore questi giorni di letizia in onore del Signore risorto, per testimoniare nelle opere il mistero che celebriamo nella fede. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

oppure

O Dio, che hai promesso di stabilire la tua dimora in coloro che ascoltano la tua parola e la mettono in pratica, manda il tuo santo Spirito, perché ravvivi in noi la memoria di tutto quello che Cristo ha fatto e insegnato. Egli è Dio, e vive...

PRIMA LETTURA

AT 15,1-2.22-29

Dagli Atti degli Apostoli

In quei giorni, ¹alcuni, venuti dalla Giudea, insegnavano ai fratelli: «Se non vi fate circoncidere secondo l'usanza di Mosè, non potete essere salvati».

²Poiché Paolo e Bàrnaba dissentivano e discutevano animatamente contro costoro, fu stabilito che Paolo e Bàrnaba e alcuni altri di loro salissero a Gerusalemme dagli apostoli e dagli anziani per tale questione.

²²Agli apostoli e agli anziani, con tutta la Chiesa, parve bene allora di scegliere alcuni di loro e di inviarli ad Antiòchia insieme a Paolo e Bàrnaba: Giuda, chiamato Barsabba, e Sila, uomini di grande autorità tra i fratelli. ²³E inviarono tramite loro questo scritto: «Gli apostoli e gli anziani, vostri fratelli, ai fratelli di Antiòchia, di Siria e di Cilicia, che provengono dai pagani, salute! ²⁴Abbiamo saputo che alcuni di noi, ai quali non avevamo dato nessun incarico, sono venuti a turbarvi con discorsi che hanno sconvolto i vostri animi. ²⁵Ci è parso bene perciò, tutti d'accordo, di scegliere alcune persone e inviarle a voi insieme ai nostri carissimi Bàrnaba e Paolo, ²⁶uomini che hanno rischiato la loro vita per il nome del nostro Signore Gesù Cristo. ²⁷Abbiamo dunque mandato Giuda e Sila, che vi riferiranno anch'essi, a voce, queste stesse cose. ²⁸È parso bene, infatti, allo Spirito Santo e a noi, di non imporvi altro obbligo al di fuori di queste cose ne-

cessarie: ²⁹astenersi dalle carni offerte agl'idoli, dal sangue, dagli animali soffocati e dalle unioni illegittime. Farete cosa buona a stare lontani da queste cose. State bene!».

– *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 66 (67)

**Rit. Ti lodino i popoli, o Dio, ti lodino i popoli tutti.
oppure: Alleluia, alleluia, alleluia.**

²Dio abbia pietà di noi e ci benedica,
su di noi faccia splendere il suo volto;
³perché si conosca sulla terra la tua via,
la tua salvezza fra tutte le genti. **Rit.**

⁵Gioiscano le nazioni e si rallegriano,
perché tu giudichi i popoli con rettitudine,
governi le nazioni sulla terra. **Rit.**

⁶Ti lodino i popoli, o Dio,
ti lodino i popoli tutti.
⁸Ci benedica Dio e lo temano
tutti i confini della terra. **Rit.**

SECONDA LETTURA

AP 21,10-14.22-23

Dal libro dell'Apocalisse di san Giovanni apostolo

¹⁰L'angelo mi trasportò in spirito su di un monte grande e alto, e mi mostrò la città santa, Gerusalemme, che scende dal cielo, da Dio, risplendente della gloria di Dio. ¹¹Il suo splendore è simile a quello di una gemma preziosissima, come pietra di diaspro cristallino.

¹²È cinta da grandi e alte mura con dodici porte: sopra queste porte stanno dodici angeli e nomi scritti, i nomi delle dodici tribù dei figli d'Israele. ¹³A oriente tre porte, a settentrione tre porte, a mezzogiorno tre porte e a occidente tre porte.

¹⁴Le mura della città poggiano su dodici basamenti, sopra i quali sono i dodici nomi dei dodici apostoli dell'Agnello.

²²In essa non vidi alcun tempio: il Signore Dio, l'Onnipotente, e l'Agnello sono il suo tempio. ²³La città non ha bisogno della luce del sole, né della luce della luna: la gloria di Dio la illumina e la sua lampada è l'Agnello. – *Parola di Dio.*

CANTO AL VANGELO

GV 14,23

Alleluia, alleluia.

Se uno mi ama, osserverà la mia parola, dice il Signore, e il Padre mio lo amerà e noi verremo a lui.

Alleluia, alleluia.

VANGELO

Gv 14,23-29

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, Gesù disse [ai suoi discepoli]: ²³«Se uno mi ama, osserverà la mia parola e il Padre mio lo amerà e noi verremo a lui e prenderemo dimora presso di lui. ²⁴Chi non mi ama, non osserva le mie parole; e la parola che voi ascoltate non è mia, ma del Padre che mi ha mandato.

²⁵Vi ho detto queste cose mentre sono ancora presso di voi.

²⁶Ma il Paràclito, lo Spirito Santo che il Padre manderà nel mio nome, lui vi insegnerà ogni cosa e vi ricorderà tutto ciò che io vi ho detto.

²⁷Vi lascio la pace, vi do la mia pace. Non come la dà il mondo, io la do a voi. Non sia turbato il vostro cuore e non abbia timore.

²⁸Avete udito che vi ho detto: “Vado e tornerò da voi”. Se mi amaste, vi rallegrereste che io vado al Padre, perché il Padre è più grande di me. ²⁹Ve l’ho detto ora, prima che avvenga, perché, quando avverrà, voi crediate». – *Parola del Signore.*

Credo

p. 642

SULLE OFFERTE

Salgano a te, o Signore, le nostre preghiere insieme all’offerta di questo sacrificio, perché, purificati dal tuo amore, possiamo accostarci al sacramento della tua grande misericordia. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE Gv 14,23

Se uno mi ama, osserverà la mia parola
e il Padre mio lo amerà e noi verremo a lui
e prenderemo dimora presso di lui. Alleluia.

DOPO LA COMUNIONE

Dio onnipotente, che nella risurrezione di Cristo ci fai nuove creature per la vita eterna, accresci in noi i frutti del sacramento pasquale e infondi nei nostri cuori la forza di questo nutrimento di salvezza. Per Cristo nostro Signore.

Si può utilizzare la formula della benedizione solenne p. 662

.....
PER LA RIFLESSIONE

«Se uno mi ama, osserverà la mia parola»

«Se uno mi ama...», dice il Signore (Gv 14,23). Come la sequela, anche l'amore non può che essere un atto di libertà, sgorga solo nello spazio di una relazione libera. La domanda di Gesù per noi che ci diciamo suoi discepoli resta aperta, ed è importante che ci fermiamo a verificare se effettivamente amiamo il Signore. L'amo-

re, lo sappiamo bene, non è una condizione che si raggiunge una volta per tutte, ma va costantemente ricercata e alimentata affinché non si spenga. Tuttavia, è essenziale anche interrogarsi sulla qualità del nostro amore. Anche quando amiamo, sperimentiamo costantemente fallimenti, non riusciamo ad agire come vorremmo, dobbiamo riconoscere di non saper amare come si dovrebbe amare.

Gesù, rivolgendosi ai suoi discepoli la sera in cui sarebbe stato consegnato, aveva detto loro: «Se mi amate, osserverete i miei comandamenti» (Gv 14,15). Ora ripete che, se qualcuno lo ama, questi osserverà la sua parola. Che cos'è quest'osservanza di cui parla Gesù? L'osservanza dei comandamenti della Legge sembra facile da comprendere: non rubare, non commettere adulterio, non uccidere... Che cosa significa, però, osservare *la parola* di Gesù? Possiamo forse comprenderlo meglio se intendiamo «osservare» come «custodire». La custodia, infatti, aggiunge all'osservanza legalistica un atteggiamento di cura, di attenzione e, oseremmo dire, di amore che completa e supera la semplice osservanza. Certamente, la custodia non esime dall'osservanza, ma le conferisce una qualità diversa, non solo esteriore ma interiore. Il fine di tutto questo è davvero grande: il Padre stesso verrà a prendere dimora in noi. Amare Gesù richiede la custodia amorosa della sua parola, la messa in pratica con zelo e attenzione dei suoi comandi, così che possiamo percepire l'amore del Padre per ciascuno dei suoi figli.

Questo processo è anche un cammino che non sempre è facile percorrere da soli. Ecco allora che Gesù, prima di lasciare i discepoli, promette che sarà chiamata accanto a loro un'altra presenza, un aiuto sempre vicino. Sarà il Padre stesso a inviargli: è lo Spirito Santo, «che il Padre manderà *nel mio nome*» (Gv 14,26). Non si possono dissociare il Padre e il Figlio dall'invio dello Spirito Santo, ma nemmeno subordinare l'opera dell'uno all'altro, perché è il Padre, la fonte della vita, che invia lo Spirito nel nome di Gesù. «Paracrito» è il difensore, l'avvocato chiamato accanto all'imputato per tutelarne nei processi. Due sono i compiti che dovrà svolgere: insegnare ogni cosa e ricordare tutto ciò che Gesù ha detto. Lo Spirito Santo ci insegna a comprendere «ogni cosa» fatta da Gesù, e a non dimenticare le sue parole, mettendole in pratica nelle occasioni della nostra vita. Siamo così accompagnati nella conoscenza del Signore e dunque anche nella nostra capacità di amarlo.

Infine, il testo ci parla di pace. E quanto ne abbiamo bisogno! «Vi lascio la pace, vi do la mia pace. Non come la dà il mondo, io la do a voi» (Gv 14,27). C'è una pace portata da Gesù che si differenzia da quella data dal mondo, perché essa discende nelle profondità del nostro cuore e scaccia ogni turbamento e paura: «Non sia turbato il vostro cuore e non abbia timore» (v. 27). È nel cuore che si combatte la guerra più dura che porta alla pace. Il vero nemico che ci toglie la pace risiede proprio lì, nelle profondità nascoste del nostro cuore. È un nemico difficile da smascherare

perché ci fa credere che il nemico siano gli altri, mentre ciò che va combattuto siamo noi stessi. Quando smetteremo di conoscere solo noi stessi e giustificarci, sapremo riconoscere il perdono che viene dal Signore, il perdono dei peccati che è lo Spirito Santo e che ci dona la pace.

Signore Dio, manda su di noi il tuo Spirito Santo, affinché ci insegni ad amare gli altri e non ad accusarli; così quasi senza accorgercene scopriremo di amare più profondamente e autenticamente anche tuo Figlio Gesù Cristo, nostro Signore, che è risorto e vive con te.

Calendario ecumenico

Cattolici

Gregorio VII, papa (1085); Maria Maddalena de' Pazzi, vergine (1607); Gilberto di Hoyland, monaco (calendario cistercense) (1172).

Cattolici, ortodossi e greco-cattolici

VI domenica di Pasqua.

Cattolici, anglicani e luterani

Beda il Venerabile, presbitero e dottore della chiesa (735).

Ortodossi e greco-cattolici

Terzo ritrovamento (850) della testa del profeta e precursore Giovanni il Battista; Glorificazione di Ermogene, patriarca di Mosca (1913) (chiesa russa).

Copti ed etiopici

Epifanio di Salamina (403), vescovo.

Anglicani

Aldelmo, vescovo di Sherborne (709).